

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sostegno dell'Unione per lo spazio Schengen, per la gestione europea integrata delle frontiere per la politica comune dei visti per il periodo dal 2028 al 2034.

- **Codice della proposta:** COM(2025) 541 del 17/07/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0541(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Interno

Premessa: finalità e contesto

Quadro normativo

Proposte correlate, riferimenti e regolamenti-direttive:

regolamento (UE) 2024/1356 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di Paesi terzi alle frontiere esterne;

regolamento (UE) che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza, che introduce nuovi meccanismi per l'assegnazione dei finanziamenti in regime di gestione concorrente, diretta e indiretta;

proposta di regolamento che istituisce il sostegno dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione;

proposta di regolamento che istituisce il sostegno dell'Unione per la sicurezza interna;

proposta di regolamento (UE) che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza, che introduce nuovi meccanismi per l'assegnazione dei finanziamenti in regime di gestione concorrente, diretta e indiretta.

Finalità generali

Il regolamento proposto istituisce un meccanismo di sostegno finanziario e operativo per lo spazio Schengen per il controllo integrato delle frontiere esterne e per la politica comune dei visti.

Lo scopo è di garantire uno spazio Schengen completo e pienamente funzionante senza controlli alle frontiere interne rendendo le frontiere esterne più sicure, dando priorità alla sicurezza, alla gestione della

migrazione e all'efficienza realizzando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sostenendo lo sviluppo della sua politica comune in materia di controllo delle frontiere esterne.

Attraverso l'interconnessione tra settori strategici quali frontiere, rimpatri e sorveglianza mira a realizzare un rafforzamento delle capacità operative e infrastrutturali alle frontiere esterne, per controlli più efficaci su persone e merci in entrata.

Ulteriore obiettivo intrinseco è quello di garantire altresì lo sviluppo, il funzionamento sicuro e la manutenzione di sistemi informatici su larga scala a norma del diritto dell'Unione (SIS, VIS, Eurodac, EES, ETIAS).

Elementi qualificanti ed innovativi

Migliore coordinamento tra Paesi membri nella gestione delle frontiere, contribuendo a migliorare la qualità dei dati e la fornitura di informazioni.

Potenziale maggiore sicurezza e fluidità negli spostamenti Schengen.

Maggiore chiarezza regolamentare sulla politica dei visti, in ausilio sia a chi richiede visti sia alle autorità competenti.

Migliore supporto finanziario agli Stati che subiscono più pressioni migratorie.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione di cui all' nell'articolo 5, paragrafi 1 e 2, del Trattato sull'Unione europea, poiché la base giuridica è correttamente individuata, nell'articolo 77, paragrafo 2, e articolo 79, paragrafo 2, lettere c) e d), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

L'articolo 3, paragrafo 2 *“...offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.”*

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi in essa rappresentati non possono essere realizzati tramite l'azione individuale degli Stati membri.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto gli obiettivi e il sostegno dell'Unione sono proporzionati rispetto a quanto s'intende conseguire nell'ambito di intervento all'interno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia di cui al titolo V, parte terza del TFUE.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione della proposta è complessivamente positiva rispetto agli obiettivi che si prefigge. Il progetto riveste particolare urgenza in quanto il sostegno economico fornito dall'Unione facilita l'impegno profuso dagli Stati membri per proteggere le sue frontiere esterne riducendo gli attraversamenti illegali delle frontiere e i movimenti non autorizzati tra gli Stati membri, modernizzando il trattamento dei visti e migliorandone l'efficienza complessiva.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto esse consentiranno di migliorare e rafforzare la capacità dello Stato italiano nella sua politica di controllo delle frontiere esterne.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Il considerando 2 e il considerando 4 della proposta normativa in esame potrebbero fornire la base giuridica per il consolidamento delle *Governance Schengen* nazionali di tutti gli Stati membri attraverso future norme di dettaglio che imporranno l'individuazione di un coordinatore nazionale Schengen e la creazione di un' Unità Schengen, attualmente non previsti nella nostra architettura istituzionale

Altri

Non ci sono altre osservazioni da segnalare

C. Valutazione d'impatto

1. Contesto e problemi da risolvere: dimensione nazionale

Non si ritiene necessaria una valutazione d'impatto ulteriore rispetto a quella contenuta nella proposta di regolamento in esame.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Le disposizioni del nuovo Regolamento europeo influenzano le procedure e le politiche nazionali relative alla gestione dei confini e ai visti in Italia, dovendo essere implementate nel rispetto delle norme UE. La raccolta e lo scambio di dati alle frontiere, l'uso di tecnologie di sorveglianza e logistica dei visti richiedono rigide garanzie secondo il GDPR e la direttiva UE

2016/680.

Sarà necessario un bilanciamento tra le misure proposte per rafforzare i controlli alle frontiere e per uniformare la politica dei visti con la tutela dei diritti individuali (asilo, protezione dati, libertà di circolazione).

La proposta dovrebbe contribuire a una riduzione significativa degli oneri e dei costi amministrativi, nonché a una maggiore efficienza nell'attuazione del sostegno dell'Unione. Maggiore flessibilità nella gestione del sostegno dell'Unione e più semplificazione per tutti gli attori coinvolti.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Non si rilevano effetti sull'ordinamento regionale, in quanto la materia riguarda l'immigrazione e l'ordine pubblico e sicurezza, che attengono alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Per gli Stati membri potrebbe derivare l'onere amministrativo di adeguare le infrastrutture, le procedure consolari, la formazione personale e le tecnologie richieste dalla progettualità.

5. Impatto finanziario

La dotazione finanziaria indicativa per l'attuazione degli obiettivi nell'ambito del sostegno dell'Unione è fissata a 15.396.750.000 EUR a prezzi correnti per il periodo dal 2028 al 2034.

6. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

a. descrizione dei principali benefici discendenti derivanti dall'intervento;

Maggiore sicurezza per cittadini e imprese.

b. descrizione dei principali costi, svantaggi e rischi derivanti presumibilmente dalla proposta normativa:

Nulla da segnalare

c. quantificazione dei costi e benefici:

Nulla da segnalare

Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17 marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sostegno dell'Unione per lo spazio Schengen, per la gestione europea integrata delle frontiere per la politica comune dei visti per il periodo dal 2028 al 2034.

- **Codice della proposta:** COM(2025) 541 del 17/07/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0541(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Interno

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente	Commento
ART.1	D.Lgs. 6.2.2007 n.30 D.Int. n.850 del 11.5.2011	Le disposizioni del nuovo Regolamento europeo influenzano le procedure e le politiche nazionali relative alla gestione dei confini e ai visti in Italia, dovendo essere implementate nel rispetto delle norme UE